

Le iniziative del Corriere

L'anniversario

Le iniziative
del Corriere
nella
settimana
dei 150 anni
dell'Italia

La coccarda il film e i libri per il 17 marzo

Il *Corriere della Sera* partecipa alle celebrazioni per 150 anni dell'Unità d'Italia con numerose iniziative dedicate ai lettori. Libri, mostre, film, un dorso e simboli d'Unità come la coccarda tricolore. Del resto non potrebbe essere altrimenti visto che la sua storia è legata a doppio filo con quella d'Italia. A partire dal suo fondatore e primo direttore. Quell'Eugenio Torelli Viollier, patriota napoletano, che fondò il giornale nel 1876 ma, nel 1860, era scappato dalla capitale del Regno delle Due Sicilie per correre nell'Avellinese e fare propaganda rivoluzionaria in favore di Giuseppe Garibaldi.

Una lunga storia che è anche presente visto che il quotidiano ha sede a Milano in via Solferino 28. Nome che evoca il paese, nel Mantovano, dove si è combattuta la celebre e cruenta battaglia del 24 giugno 1859 che concluse la seconda

guerra d'Indipendenza. Il *Corriere* conserva nel suo archivio la cronaca di tutti i principali avvenimenti che si sono succeduti in questi anni, segnando il nostro Paese, e contribuirà anche all'iniziativa promossa dal Comune «Milano "accende" il 150° dell'Unità d'Italia». Da lunedì 14 marzo, invece, la galleria Vittorio Emanuele, a due passi da piazza Duomo, ospiterà la mostra «Italia tra le righe». Appunti di storia quotidiana, realizzata dalla «Fondazione Corriere della Sera», con la cronologia fondamentale dell'Italia tratta dagli archivi storici del gruppo Rcs. Sempre in galleria Vittorio Emanuele, saranno riprodotte delle gigantografie di otto pagine storiche che raccontano da Garibaldi a papa Giovanni Paolo II. Infine, per suggellare il legame con le celebrazioni, giovedì 17 marzo, festa dell'Unità, il giornale sarà «vestito» con una sovraccoperta d'autore e sul palazzo compariranno gigantografie di coccarde tricolori.

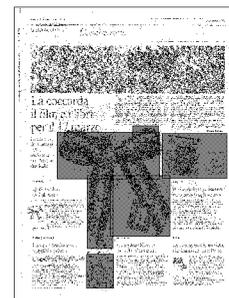
Alessio Ribaudò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La collana

La nostra «Storia» vista da Montanelli

Il 17 marzo i lettori del *Corriere della Sera*, sempre insieme al quotidiano, potranno acquistare il libro «L'Italia del Risorgimento 1831-1861» (in alto la copertina). È il primo volume dell'opera «Storia d'Italia», scritta da Indro Montanelli, che verrà venduta al prezzo speciale di un euro. Insieme al libro verrà regalata anche una coccarda tricolore. Si tratta di un'opera storiografica, alla quale hanno collaborato anche altri giornalisti come Roberto Gervaso e Mario Cervi, e si segnala per la straordinaria capacità narrativa degli autori. Montanelli, «rileggendo» i fatti del passato ritrova molti perché della storia contemporanea. I volumi successivi, in edicola da mercoledì 23 marzo, invece, verranno venduti al prezzo di 7,90 euro ciascuno a partire da «L'Italia dei secoli bui».





La storia

Ideatori

La coccarda tricolore fu ideata nel 1794 da due studenti: Luigi Zamboni, bolognese e Giovanni Battista De Rolandis dell'Astigiano. Ai colori delle loro città natali aggiunsero il verde «per far risorgere l'Italia a nuova vita» e non «far da scimmia alla Francia»

Simbolo

Le coccarde dovevano fare da segno distintivo di una insurrezione per sostituire il dominio papale con un governo liberamente eletto



La copertina

Trentasei pagine per raccontare cosa ereditiamo dagli avvenimenti storici del passato, qual è l'identikit odierno del Paese e quali saranno gli orizzonti che ci prospetta il futuro

I simboli

Quel tricolore da indossare

Domani, in edicola, insieme al *Corriere della Sera*, i lettori troveranno in omaggio sulla prima pagina del dorso «Italiani» anche una coccarda tricolore adesiva e riposizionabile (in basso a sinistra). Uno dei simboli del nostro Paese. Non sarà l'unica coccarda tricolore che verrà regalata dal quotidiano perché il 17 marzo, giorno della festa dell'Unità d'Italia, ne verrà distribuita una seconda (foto grande a destra) a chi acquisterà anche il volume «L'Italia del Risorgimento» scritto da Indro Montanelli. Questa coccarda è realizzata in stoffa e si può appuntare sugli abiti grazie ad uno spillo.



Il dorso

Il «viaggio» degli italiani raccontato dagli scrittori

Domani 13 marzo, in regalo con il *Corriere della Sera*, verrà distribuito il dorso «Italiani». Un lungo viaggio di trentasei pagine che racconta le generazioni, le parole e le icone che hanno segnato la storia del nostro Paese. Uno speciale che farà scoprire gli elementi che ci hanno accomunato. Oltre agli interventi delle «firme» del quotidiano hanno contribuito scrittori come Silvia Avallone, Enrico Brizzi, Erri De Luca, Carlo Lizzani e Antonio Scurati. «Italiani» dedica anche un'ampia panoramica, di otto pagine, ai numerosi eventi, alle mostre e ai convegni che sono stati organizzati per la celebrazione dell'Unità d'Italia lungo tutta la Penisola e anche al di fuori dei nostri confini. In prima pagina, i lettori troveranno anche una coccarda tricolore adesiva e riposizionabile.

Il sito Corriere.it

I cinquantamila giorni pubblici e privati



Si chiama «Cinquantamila giorni» l'iniziativa del sito internet *Corriere.it*. L'idea è quella di raccontare la storia d'Italia, giorno per giorno, dal primo gennaio 1861 sino al 31 dicembre 2011. Il coordinamento è affidato al giornalista Giorgio dell'Arti che, oltre al vasto archivio del *Corriere della Sera*, ha raccolto i contributi dell'Istituto Luce e di Rai Teche. I lettori, potranno contribuire raccontando la loro storia personale sia collegandosi all'indirizzo <http://cinquantamila.corriere.it> sia cliccando sul logo tricolore «150» nella home page del *Corriere.it*.

Il film

Le immagini e le musiche che hanno unito il Paese



La lunga marcia degli italiani è anche una carrellata di immagini. Per questo, domani in edicola con il *Corriere* si può acquistare, a 6,90 euro, il film «Ma che Storia...» di Gianfranco Pannone. Il dvd, già presentato alla Biennale di Venezia, ripercorre con parole, avvenimenti e personaggi le tappe significative dell'Italia grazie anche alle immagini

di repertorio dell'Archivio Luce. Prezioso è anche il patrimonio musicale, di tradizione orale, grazie al contributo di Ambrogio Sparagna e dei «grandi» uomini di cultura di quegli anni come Henrik Ibsen, Leonardo Sciascia, Roberto Rossellini e Indro Montanelli.